

LONNGO

MONDO
REGALI

ITINERARI SOTTO IL SEGNO DEL GUSTO

MAURIZIO ZANELLA DI DANIELE CERNILLI

(CA' DEL BOSCO: LA STORIA DI

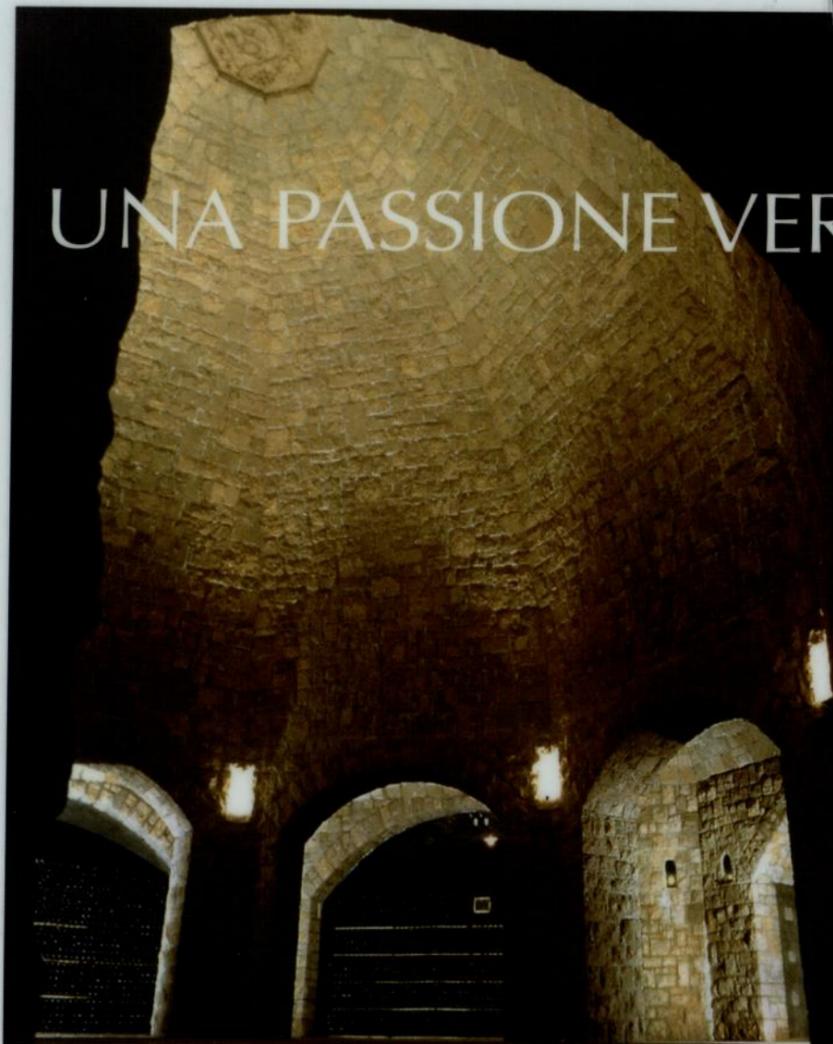


La prima vendemmia a Ca' del Bosco l'ha diretta nel 1974. Se consideriamo che è nato nel '56, vuol dire che aveva meno di 18 anni. Tra Maurizio Zanella e il vino è stato amore al primo sorso. Lui, di padre trentino e madre lombarda di Bormio, era molto diverso dagli altri suoi colleghi di censo e di età. Invece di collezionare auto di lusso, collezionava bottiglie dei più grandi vini del mondo. La nascita della Ca' del Bosco è stata perciò la storia di una passione vera. Una di quelle passioni che travolgono e che determinano il percorso della propria vita. Per Maurizio è stato così, e negli anni è riuscito a trasformare tutto questo in un'azienda leader d'immagine e di qualità, e a diventare una delle star della viticoltura nazionale, oltre che uno dei migliori professionisti italiani nel suo settore. Quando ricorda i suoi esordi, la sua mente va a chi lo ha aiutato e lo ha indirizzato. Giacomo Bologna, innanzi tutto. Un uomo sincero e generoso, anch'esso travolto dalla passione per il mondo del vino. Non c'è più da quasi quindici anni, ma è certo che i suoi consigli, le sue battute, la sua stessa voce, Maurizio se li ricorda ancora bene. Poi Gino Veronelli, il mentore di Maurizio, che lo ha lan-

ciato, con i suoi articoli e le sue recensioni, nel Gotha del panorama enologico italiano e forse anche internazionale. Il tutto negli anni Ottanta, quando la Franciacorta era ancora principalmente un luogo di villeggiatura per le famiglie "bene" di Brescia e di vino ne facevano poco e non sempre buono. Maurizio è arrivato come un ciclone, ha iniziato a proporre vini tranquilli e soprattutto spumanti di straordinario carattere, inventandosi letteralmente una zona e un modo per poterla valorizzare. Un percorso esaltante, che lo ha visto spesso vincitore e, qualche volta, anche sconfitto, ma che lo ha portato a rappresentare, attraverso i suoi vini, un esempio per tutti coloro che si sarebbero cimentati sui suoi stessi passi di lì in avanti. In Franciacorta come altrove in Italia. Oggi è un'icona, ed è anche un orgoglio per il comparto vitivinicolo italiano. I suoi vini hanno ottenuto ed ottengono riconoscimenti in tutto il mondo e le sue bollicine di Franciacorta sono eleganti e piacevoli come lui. Vini accattivanti, esclusivi, ma non troppo sussiegosi, tremendamente ben fatti. Perché Maurizio è anche un perfezionista, non tollera di sbagliare e, soprattutto, ci tiene allo stile. Sempre.



DANIELE CERNILLI Condirettore del Gambero Rosso. In alto Maurizio Zanella. A destra la cantina, un vigneto, l'ingresso firmato da Arnaldo Pomodoro e una delle etichette simbolo dell'Azienda.



UNA PASSIONE VERA

